

Malgrado gli ostacoli creati dallo sciopero degli insegnanti

Chiude in attivo il primo turno nei «centri estivi» del Comune

L'esperienza esemplare di villa Torriggiani - La collaborazione del consiglio di quartiere - L'inserimento degli handicappati - Hanno frequentato però meno bambini di quanti se ne prevedessero

Discutere sui problemi reali della scuola

Il consigliere dc Rinaldo Bausi in un recente articolo sull'«Avvenire» sulla politica scolastica del comune di Firenze denuncia, come ha già fatto nel recente dibattito sul Bilancio Previsionale 1977, la mancanza di un «orientamento sicuro» dell'Amministrazione in questo ambito.

Ci sembra opportuno riprendere, da queste pagine, una serie di osservazioni, proprio per far procedere avanti quel confronto serrato, vivace, impegnato e culturale che sui problemi della scuola vi è stato e che è indice, a nostro avviso, del delinearsi di una impostazione, certa, in grado di essere nuova, e che sembra preoccupare enormemente la Democrazia Cristiana.

Cosa rimprovera il consigliere Bausi alla giunta? «L'assenza di un tentativo di imporre una cultura a senso unico (marxista con oscillazioni radicali), la volontà di smuovere l'autorità degli organi collegiali dal risultato, secondo Bausi, del progetto di ristrutturazione dell'ITI, e la conseguente mortificazione della figura del docente».

Cita come esempio, infelice a nostro avviso, la recente vicenda dei Centri Educativi.

Su questo punto occorre far chiarezza subito: qui non si tratta di un servizio sociale e della figura del docente, che viene rispettata ed arricchita da un concetto di educazione che non prevede separazione al momento della istruzione ed il momento dello svago, che eleva a pari dignità formativa il leggere, lo scrivere, il far di conto e le attività creative ed espressive, la fruizione di momenti quali la musica ed il teatro.

Qui si tratta, ed occorre intendere bene, sia con il consigliere democristiano sia con la cittadinanza e soprattutto con la famiglia, che in questi giorni vivono una situazione di grande disagio, il momento degli insegnanti comunali facenti capo alla CISL ed alla SINALS che rifiutano sistematicamente un impegno lavorativo di 11 giorni con i ragazzi, oltre il calendario scolastico statale.

Qui emerge una prima grande diversità di questa amministrazione rispetto alle precedenti: la volontà di superare gradualmente la separazione, tra scuola e società civile, poiché il centro educativo non può avvenire esclusivamente nell'ambito delle strutture scolastiche, la consapevolezza che la scuola è anche un servizio sociale e come tale deve adeguarsi ai bisogni della collettività, la necessità di riuscire a realizzare una effettiva integrazione sociale che esalti il ruolo di tutte le componenti delle istituzioni scolastiche comunali, il rapporto stretto con i Consigli di quartiere e con i consigli collegiali, in una progressiva integrazione tra scuola e territorio.

Queste sono alcune delle motivazioni che hanno portato la giunta comunale a prendere in considerazione la proposta di ristrutturazione dell'ITI, delle istituzioni scolastiche e parascuole comunali, dei corsi di aggiornamento per gli insegnanti, della progressiva integrazione tra scuola e territorio.

Certo si avvertono resistenze profonde, alcune puramente corporative e motivate dalla volontà di mantenere posizioni di privilegio, altre frutto di un modo diverso di intendere la scuola ed il processo formativo.

Su questo piano il confronto è sempre stato aperto, il confronto sereno però, fatto sulle cose concrete. Certo, denunciando limiti e carenze, ma non abbandonandosi a voli di fantasia o a insistenti sollecitazioni politiche e sindacali, che il consigliere Bausi propone per l'azione di integrazione tra scuola e territorio.

Perché affermare che si è un tentativo di escludere alcune significative esperienze pedagogiche di scuole materne private e addirittura di alcuni atteggiamenti di diritto allo studio, quando tutti sappiamo benissimo che anche nello scorso anno ben 120 sezioni di scuole materne private usufruirono di contributi della legge regionale n. 71?

Il confronto è sempre possibile e ricercato quando si parla di posizioni preconcette, ma dalla realtà. Quello che auspichiamo è che nel dibattito che proprio sul tema della scuola si sta svolgendo a settembre per le scadenze sopra ricordate (ITI, regolamento scuole materne ed educatori) dibattito che interesserà forze politiche e sociali, la Democrazia Cristiana fiorentina prenda atto della realtà non solo locale, ma anche nazionale e abbandoni atteggiamenti di contrapposizione preconcetta che non giovano ad un sereno e costruttivo confronto.

Karla Franci



L'ora del pranzo dei bambini del centro educativo estivo di villa Torriggiani

Gli scuolabus entrano lentamente nel parco di Villa Torriggiani e scaricano il solito «storno» rumoroso di bambini. Altri sono già seduti ai piccoli tavoli preparati all'ombra degli alberi, le maestre controllano che tutto sia a posto, piatti, posate, acqua in tavola e danno il via al pranzo: risotto, pesce, patate, Macedonia di frutta.

I bambini mangiano tranquilli, tutto il clima che si respira nel corso della refezione è aperto, cordiale, senza problemi. Siamo andati a vedere, insieme ad alcuni consiglieri del quartiere 13, come funziona il centro educativo estivo organizzato dal Comune in questo istituto.

Non c'è traccia, nei discorsi delle maestre, negli interventi dei consiglieri, nelle parole del direttore dell'istituto, professor Milani, di disagio o perplessità.

Al contrario tutti giudicano fondamentale questa esperienza, dal punto di vista didattico, sociale, professionale. «Questi bambini - dice con convinzione un genitore - stanno vivendo delle giornate importantissime. Sono andati in piscina, hanno visitato un antico organo, hanno svolto attività musicali con il maestro Porena, i più grandi hanno lavorato nel laboratorio di grafica messo in piedi da Fernando Farulli. Qui non ci restano a lungo, se non per la refezione».

Nei tavoli di fondo due bambini handicappati, mangiano insieme agli altri: «Questo dell'integrazione - spiega il professor Milani - è uno degli aspetti fondamentali dell'esperienza e rientra nei programmi di «desistituzionalizzazione» della scuola. I nostri ragazzi partecipano alle stesse attività svolte dai bambini del centro, molti dei quali sono loro compagni di scuola alla «Carducci». Anche il personale lavora insieme, alle insegnanti comuni, «non le prime basi per uscire dall'istituto ed inserirsi in una attività che dovrà svolgersi nel quartiere. Sarebbe importante che tutto questo continuasse anche nei mesi invernali e che si rafforzasse così la collaborazione con il consiglio di quartiere. Sappiamo che in molti si stanno facendo esperienze importanti come a Villa Torriggiani».

Le insegnanti sono un po' occupate per la refezione, ma alcune vengono a spiegarci il loro parere. «Siamo soddisfatti del lavoro. Anche chi prima nutiva dubbi e aveva una posizione critica nei confronti dell'iniziativa si è ricreduto giorno per giorno nel contatto con i ragazzi, nell'aggiornamento che svolgiamo ancorandoci a delle attività nuove, nell'entusiasmo e nella collaborazione dimostrata dalla gente».

Resta qualche preoccupazione per il secondo turno che inizierà lunedì prossimo. Le diciotto maestre che lavorano in questi giorni se ne andranno e non sono rosee le prospettive per la loro sostituzione alla guida del centro, che ospita attualmente 45 bambini.

«Il centro deve continuare a vivere - conclude Valeria Dubini, del consiglio di quartiere - perché ha dimostrato la sua validità e necessità. E devono continuare a lavorare anche gli altri educatori. Sappiamo che in molti si stanno facendo esperienze importanti come a Villa Torriggiani».



Luciano Lama all'università

Il segretario generale della CGIL, Luciano Lama, è intervenuto ieri mattina ad una lezione del seminario di diritto parlamentare che si è tenuta presso la facoltà di scienze politiche «Cesare Alfieri».

L'averlo ha assunto particolare importanza perché è stata la prima presenza del segretario generale della CGIL all'interno di una università, dopo gli incidenti avvenuti alcuni mesi fa nell'ateneo romano.

Lama, che 30 anni fa è stato studente della facoltà di scienze politiche di Firenze, ha aperto il dibattito soffermandosi sul carattere e sull'azione del sindacato negli ultimi 10 anni, cioè dall'autunno caldo fino ai nostri giorni.

Più che una lezione è stata, quindi, una breve ma incisiva trattazione degli avvenimenti che hanno caratterizzato la più recente storia del movimento operaio italiano.

Lama ha colto l'occasione per mettere in luce caratteri peculiari del sindacato italiano che si distingue da quello degli altri paesi del mondo perché non svolge solo una azione contrattuale e normativa all'interno delle fabbriche e dei luoghi di lavoro ma perché si è fatto carico di tutti i problemi della nostra società.

Il nostro - ha sottolineato il segretario generale della CGIL - non vuole solo essere un sindacato degli occupati ma anche di quelli che sono disoccupati, emarginati. Dopo l'introduzione di Lama, è seguito un ampio dibattito, nel corso del quale sono stati affrontati tutti i temi che stanno di fronte al movimento sindacale: autonomia, mobilità, Mezzogiorno, centro siderurgico di Gioia Tauro, lavoro giovanile.

La macchina degli esami si è messa in moto: l'elefantico ingranaggio è partito tra i professori, ma è soprattutto senza un «pezzo» fondamentale, analisi 2. Tra la sorpresa quasi generale ieri mattina i commissari della materia più chiacchierata di architettura non si sono presentati e non hanno quindi proceduto alle interrogazioni. Il che vengano in mente i laureandi un telegramma al rettore in cui motivavano la loro decisione. Con molta probabilità l'esame potrà cominciare tra un paio di giorni, forse già domani. In una serie di incontri con i professori (il rettore ieri è stato assente da Firenze) si è discusso sulla situazione e i professori di analisi si sono detti disponibili a far sostenere gli esami a patto che vengano in mente i laureandi una serie di responsabilità che ritengono non siano di loro competenza.

Ieri, infatti, si sono rifiutati di presentarsi perché hanno temuto che altri (soprattutto le autorità accademiche) avessero l'intenzione di scaricare su di loro la patata bollente di sollecitare l'intervento della polizia in caso di incidenti. La decisione dei commissari d'esame non è stata improvvisa anche se

Rotte le trattative per il contratto dei braccianti Oggi sciopero

Dopo una intera giornata di trattative, protrattasi fino alle 20 del 12 luglio, tra le delegazioni dei lavoratori e quella padronale, sono state interrotte le trattative per il rinnovo del contratto integrativo provvisorio di lavoro degli operai agricoli della provincia di Firenze, a seguito dell'atteggiamento irrisolvibile del presidente assunto dalla Confagricoltura.

La rottura è avvenuta dopo 7 mesi di lotta sui punti qualificanti delle trattative presentate dai sindacati relativi al diritto alla contrattazione dei piani colturali per l'uso e le risorse dell'agricoltura e per l'allargamento della base produttiva ed occupazionale dei giovani e delle donne, per l'eliminazione di malattie e infortuni, per la prevenzione della salute e dell'aumento salariale.

Nel primo pomeriggio sembrava possibile una intesa, mentre nella tarda giornata da parte della Confagricoltura si verificava una netta chiusura sulla possibilità di un accordo. La sfida che dalla Confagricoltura viene lanciata agli operai agricoli e ai loro sindacati, troverà la pronta risposta dei lavoratori con lo sciopero di 48 ore proclamato dalla federazione provinciale della fedebriaccianti CGIL, Flsta CISL e Uilva UIL per giovedì 14 e venerdì 15 luglio.

Gli operai agricoli e la federazione provinciale della fedebriaccianti sono consapevoli e coscienti della durezza dello scontro e lo hanno dimostrato con la condotta della lotta, per la Confagricoltura, con questa premeditata rottura, si è assunta tutte le responsabilità delle conseguenze che potranno provocare nelle campagne la lotta degli operai agricoli.

Da tre giovani armati di pistola

Guardiano notturno aggredito e legato

Il misterioso episodio è avvenuto all'istituto di Porta Romana - «Non ce l'abbiamo con te ma con i vigili»

Sul programma regionale

Il PRI: «Intendiamo dare un contributo»

Conferenza stampa della segreteria regionale

«Il PRI intende partecipare alla costruzione della nuova società toscana»: queste parole, il segretario regionale Marotti, ha concluso la conferenza stampa convocata per illustrare la posizione repubblicana in ordine al documento pluripartitico regionale, alla quale hanno partecipato anche il consigliere regionale Passigli, il consigliere comunale Lando Conti, Di Bari e Barontini.

Nel corso dell'incontro è stato detto che il PRI ha raccolto l'invito del presidente della giunta regionale a partecipare all'incontro con gli altri partiti dell'arco costituzionale per una discussione sul documento. Si è trattato di un invito utile e di un incontro proficuo che, ancora una volta, ha permesso di chiarire i rapporti tra le diverse posizioni.

Rispondendo alle numerose domande loro rivolte, i rappresentanti del PRI, hanno sottolineato la disponibilità della maggioranza regionale a portare avanti il documento, l'esame del documento, al quale il PRI intende recare il proprio contributo critico.

Che cosa riguardano queste osservazioni critiche? L'agricoltura, la sanità, il credito territoriale, il reddito, le istituzioni regionali. Il problema, è stato ribadito, è che mentre sulle linee generali, teoriche, esistono convergenze, sui progetti concreti, permangono differenze: da qui il sostegno ancora i repubblicani - le critiche ai mancati collegamenti tra programmazione nazionale e regionale (ma le proposte della giunta vogliono incidere anche sulle scelte generali), ad alcuni progetti speciali (Arno e Arno), alla legge urbanistica, ai comprensori (sarebbe troppo elevato il loro numero).

Fra le questioni poste vi è una maggiore considerazione dell'assetto territoriale, di un superamento delle province, della mobilità del lavoro.

Due turisti sono rimasti vittime dei ladri. Si tratta di uno spagnolo, Pedro Yan Figneres, 54 anni, che è stato derubato del portafoglio contenente un blocchetto di travellers cheques con nove assegni di 50 marchi l'uno, mentre si trovava in un bar nei pressi della Loggia del Mercato Nuovo.

Il cittadino belga Michel Pievez, 31 anni, è stato invece derubato del portafoglio contenente 200 mila lire che aveva lasciato sulla sua auto parcheggiata in piazza Poggi.

A Paola Minuti, 44 anni, via Bardelli, è stata rubata l'auto torbida dalla sua auto «124» che aveva lasciato in sosta in via della Rondinella. Un'Alfa Romeo è stata rubata a Guido Belli, 23 anni, via Tolentini 56, lasciata in sosta in via Massala.

Ad Architettura tra non poche incertezze

In moto la macchina degli esami ma analisi 2 è rimasta bloccata

I commissari hanno deciso di non presentarsi e hanno inviato un telegramma al rettore in cui motivano la loro posizione - Le prove potrebbero cominciare domani - Sono iscritti oltre 4 mila studenti

Condannato per bigamia commerciante egiziano

Si era sposato due volte ma all'anagrafe, al momento di registrare il secondo matrimonio risulta ancora scapolo. L'inchiesta sollecitata dall'Ufficio di stato civile del Comune di Firenze ha condotto sul banco degli imputati il commerciante di tappeti Abram Haim, 55 anni, nato ad Alessandria di Egitto, residente nel viale Redi 101.

Riconosciuto colpevole di bigamia è stato condannato a otto mesi di reclusione con i benefici di legge. Abram Haim si sposò una prima volta il 27 ottobre 1945 ad Alessandria con Angela Martinuzzi, dalla quale si separò poco prima del '69. Successivamente il 12 luglio 1969 in Svizzera convolò a nozze con Margit Karla Henneman. Nel 1970 divenne cittadino italiano e nel 1974 ottenne il divorzio dalla prima moglie.

Nel 1975 al momento di registrare il suo secondo matrimonio l'ufficiale di stato civile si accorse che Haim risultava scapolo. Com'era possibile? Venne informata la Procura della Repubblica che, aperta un'inchiesta, accertò che il commerciante di tappeti senza ottenere il divorzio dalla prima moglie si era nuovamente unito in matrimonio. Da qui l'accusa di bigamia.

L'imputato si è difeso sostenendo che al momento delle seconde nozze era apolide e quindi riteneva di non aver violato la legge italiana, in quanto la separazione dalla prima moglie l'aveva ottenuta dalle autorità di Alessandria d'Egitto. Ma nel 1970 divenendo cittadino italiano aveva violato la legge in quanto il divorzio lo aveva ottenuto soltanto nel 1974 e quindi non avrebbe potuto sposarsi con la Henneman.

Un disoccupato con moglie e due figli

Sfrattati dalla casa occupata abusivamente

L'appartamento appartiene all'IACP - Un altro sgombero è avvenuto in via della Robbiago

In esecuzione ad un ordine della magistratura, agenti della polizia hanno effettuato ieri mattina uno sfratto in un appartamento dell'IACP situato in viale Guidoni. La casa era stata occupata abusivamente circa 3 mesi fa dalla famiglia di Felice Beretta, disoccupato con moglie e due figli (uno di 16 anni e l'altro di 2).

La famiglia Beretta aveva abitato, prima dell'occupazione dell'appartamento dell'IACP, in un alloggio dichiarato inagibile. Come avviene sempre in queste circostanze, l'IACP venuta a conoscenza dell'occupazione, ha denunciato la casa alla Magistratura che, a sua volta, aveva provveduto ad emettere l'ordine di sfratto.

Ieri mattina il Beretta si era recato nella sede dell'IACP chiedendo una proroga per trovare un alloggio. La richiesta ha trovato piena disponibilità da parte della presidenza ma non da parte dei funzionari di polizia che provvedevano immediatamente a eseguire l'ordine di sfratto. A niente è valso il

Assolto l'avvocato Franco Brogi

Festa dei giovani al giardino dell'orticoltura

Assolto con formula piena della prima sezione penale della corte di appello l'avvocato Franco Brogi. Il legale era stato accusato di ricettazione insieme ai componenti della banda delle «parrucchiere» che nell'operazione del scorso anno, operarono una serie di «colpi» ai danni di negozi e cinema.

Già condannato in primo grado, perché ritenuto colpevole di aver acquistato un proiettore rubato dai ragazzi della banda, l'avvocato Brogi è stato assolto dai giudici della Corte di Appello, perché il fatto non costituiva reato: in sostanza, non sapeva di acquistare refurtiva.

Assolto l'avvocato Franco Brogi

Festa dei giovani al giardino dell'orticoltura

Assolto con formula piena della prima sezione penale della corte di appello l'avvocato Franco Brogi. Il legale era stato accusato di ricettazione insieme ai componenti della banda delle «parrucchiere» che nell'operazione del scorso anno, operarono una serie di «colpi» ai danni di negozi e cinema.

Già condannato in primo grado, perché ritenuto colpevole di aver acquistato un proiettore rubato dai ragazzi della banda, l'avvocato Brogi è stato assolto dai giudici della Corte di Appello, perché il fatto non costituiva reato: in sostanza, non sapeva di acquistare refurtiva.



I carabinieri sgomberano l'appartamento occupato abusivamente

«In questo modo le autorità accademiche - dicono i professori - analizzano e cercavano di scaricare su di noi una responsabilità che invece è tutta loro». Secondo i docenti di analisi, erano poi motivi tecnici che impedivano la loro presenza agli esami. Primo tra tutti la mancanza di due esaminatori con la qualifica di professori universitari.

Ieri mattina e nel pomeriggio si sono susseguite a ritmo intenso le riunioni per la soluzione del problema. Improvviso l'impop-

Assolto l'avvocato Franco Brogi

Festa dei giovani al giardino dell'orticoltura

Assolto con formula piena della prima sezione penale della corte di appello l'avvocato Franco Brogi. Il legale era stato accusato di ricettazione insieme ai componenti della banda delle «parrucchiere» che nell'operazione del scorso anno, operarono una serie di «colpi» ai danni di negozi e cinema.

Già condannato in primo grado, perché ritenuto colpevole di aver acquistato un proiettore rubato dai ragazzi della banda, l'avvocato Brogi è stato assolto dai giudici della Corte di Appello, perché il fatto non costituiva reato: in sostanza, non sapeva di acquistare refurtiva.